

Rapporto di gestione 1984
Sunto

Indice

1.	L'evoluzione economica e la politica della banca d'emissione, in sintesi	
1.1	Evoluzione economica e valutaria internazionale	5
1.2	Evoluzione economica in Svizzera	6
1.3	Politica monetaria e valutaria della Banca nazionale	7
2.	Politica monetaria e mercati finanziari	
2.1	Gli aggregati monetari	9
2.2	I mercati finanziari	10
2.3	Bilancio delle banche	15
2.4	Misure speciali di politica monetaria e valutaria	16
3.	Bilancio e conto profitti e perdite	
3.1	Principali voci del bilancio dal 1946	20
3.2	Conto profitti e perdite	22
4.	Organizzazione	
4.1	Autorità di vigilanza	26
4.2	Direzione della Banca	26

1. L'evoluzione economica e la politica della banca d'emissione, in sintesi

1.1 Evoluzione economica e valutaria internazionale

Nel 1984 la situazione economica mondiale è migliorata. Ciò è stato determinato in gran parte dalla crescita economica negli Stati Uniti, dove, specialmente nel primo semestre, si ebbe una impressionante espansione. Il prodotto lordo di tutti gli Stati dell'Ocse è aumentato, in cifra tonda, di un 5% reale (1983: 2,6%) e l'inflazione, attestata mediamente sul 5,3%, restò, come già l'anno precedente, al livello più basso dal 1972. Poiché negli Stati Uniti l'aumento dei posti di lavoro e la flessione della disoccupazione erano più forti del peggioramento della situazione sul mercato del lavoro negli Stati europei dell'Ocse, la disoccupazione, complessivamente considerata, regredì.

Miglioramento dell'economia mondiale

Parallelamente alla crescita economica si registrò un forte incremento delle importazioni di beni di consumo e di servizi, nonché di materie prime e semi lavorate. Il commercio mondiale aumentò, in termini reali, del 9% circa, contro una crescita del 2% nel 1983, e una diminuzione nell'anno precedente. Della ripresa del commercio mondiale beneficiarono sia i paesi industrializzati, sia quelli in via di sviluppo. Grazie ai maggiori profitti sulle esportazioni vari paesi, fortemente indebitati, hanno potuto ottenere una ragguardevole eccedenza dal commercio estero.

Incremento del commercio mondiale

La crescita economica non è stata uguale in tutti i paesi. Il diffondersi del protezionismo, l'elevato indebitamento pubblico e la poca disponibilità nei confronti di misure di politica economica in vari paesi in via di sviluppo hanno offuscato il quadro della ripresa economica mondiale. Inoltre, le forti oscillazioni del dollaro americano provocarono una certa insicurezza economica.

Ulteriori problemi di politica economica

Contrariamente all'evoluzione negli Stati Uniti e in Giappone, l'espansione dell'economia in Europa fu debole e la disoccupazione aumentò ancora leggermente. Le cause della lentezza nella ripresa dell'economia europea sono diverse. Una delle ragioni principali sta nell'insufficiente eliminazione delle carenze strutturali per la diffusa mancanza di capacità di adattamento. Inoltre, la maggior parte dei paesi europei ha ancora considerato prioritaria la lotta all'inflazione e la conseguente politica restrittiva in campo monetario e fiscale ha frenato la ripresa economica. Sebbene molti governi europei si siano preoccupati di contenere i deficit di bilancio mediante misure di risparmio, l'esito è stato modesto.

Lenta ripresa dell'economia europea

Il disavanzo della bilancia americana dei redditi, che nel 1984 in seguito all'improvvisa ascesa delle importazioni risultò più che raddoppiato, raggiungendo all'incirca i 100 mia. di dollari, determinò una forte crescita del defi-

Più marcata ascesa del deficit della bilancia americana dei redditi

cit globale di bilancia dei redditi dei paesi dell'Ocse. Pertanto, anche l'imponente eccedenza del Giappone, nonché quelle pur considerevoli conseguite dalla Repubblica federale tedesca, dall'Olanda, dalla Svizzera e dalla Norvegia, non hanno potuto cambiare nulla.

Deficit della bilancia
americana dei redditi e
indebitamento
internazionale

La massiccia crescita dell'import americano ha offerto ai paesi in via di sviluppo, da una parte, la possibilità di esportare, il che costituisce una importante premessa verso la soluzione del problema dell'indebitamento internazionale. D'altra parte, il deficit della bilancia dei redditi degli Stati Uniti incide sull'elevato tasso di interesse nominale e reale del dollaro, rincarando il servizio del debito, rende più attrattiva la fuga di capitali e pertanto più difficile la soluzione del problema dell'indebitamento. I pesanti squilibri di bilancia dei redditi aumentano il pericolo che i governi cedano alle notevoli pressioni in atto, ricorrendo a misure protezionistiche.

1.2 Evoluzione economica in Svizzera

Economia in costante
ripresa

In Svizzera la ripresa economica è continuata durante il 1984. Ha interessato la maggior parte dei settori e si è rafforzata rispetto all'anno precedente. La crescita in termini reali del prodotto interno lordo si è collocata oltre il tasso previsto a lungo termine. Ma la ripresa congiunturale non ha potuto impedire la chiusura di altre aziende o la riduzione della loro attività.

Scende ancora
l'occupazione

Come in altri Stati europei, l'espansione della produzione non determinò, inizialmente, un incremento dei posti di lavoro, anzi l'occupazione regredì ancora. La consapevolezza dei costi e le esigenze di una razionalizzazione hanno indotto anche le banche e le assicurazioni a procedere con cautela nell'assunzione di personale. Quindi nel settore dei servizi in espansione il numero degli occupati non aumentò; nell'industria delle macchine e nell'orologeria l'occupazione continuò a scendere. Nel 1984 la quota di disoccupazione passò mediamente dallo 0,8% all'1,1%.

Impulsi alla crescita dal
settore export

Nel 1984 i maggiori impulsi alla crescita sono venuti dalla domanda estera. Le imprese interessate all'esportazione hanno particolarmente profittato dell'enorme crescita dell'importazione nordamericana. L'ascesa del corso del dollaro e l'indebolimento in termini reali del valore esterno del franco svizzero ponderato in base alle esportazioni giovarono agli esportatori e in parte anche al turismo.

Oltre al consumo privato e alla domanda del settore pubblico, gli investimenti diedero un impulso notevole alla crescita economica come nel 1983. Rispetto all'evoluzione di lungo periodo, sono risultati elevati sia gli investimenti per l'equipaggiamento sia quelli per l'edilizia. Tuttavia l'espansione nel settore delle costruzioni privilegiò principalmente quella abitativa.

Aumento degli investimenti

L'eccedenza di bilancia dei redditi risultò, con 8,4 mia. di franchi, superiore rispetto all'anno precedente. Mentre la bilancia commerciale, nonostante le buone possibilità di esportazione, chiuse con un deficit maggiore rispetto a quello del 1983, l'introito netto del turismo aumentò. A determinare l'eccedenza delle partite correnti contribuì notevolmente il maggior reddito dei capitali.

Maggiori ricavi dal capitale – maggiore eccedenza di bilancia dei redditi

Mediamente il rincaro rimase come quello dell'anno precedente sul 2,9%. Poiché l'inflazione è dovuta innanzi tutto all'aumento di prezzo dei prodotti svizzeri, la lotta al rincaro rimane ancora un obiettivo prioritario di politica economica.

Rincaro al livello dell'anno precedente

1.3 Politica monetaria e valutaria della Banca nazionale

Per il 1984 la Banca nazionale ha previsto un'espansione della base monetaria epurata (banconote in circolazione e averi in conto giro presso la Banca nazionale dedotti i crediti di rifinanziamento di fine periodo) del 3%, così da consentire alla ripresa congiunturale, manifestatasi alla fine del 1983, un sufficiente margine di manovra.

Obiettivo monetario invariato per il 1984

L'espansione effettiva della base monetaria epurata si situò, con il 2,6%, entro il limite prefissato. La Banca nazionale non considerò necessario compensare la crescita, inferiore al previsto, delle banconote in circolazione con una corrispondente espansione degli averi in conto giro. In Svizzera, contemporaneamente alla ripresa congiunturale, i tassi aumentarono sul mercato monetario e, in parte, anche su quello dei capitali, ciò che non era indesiderabile ai fini della lotta all'inflazione.

Crescita della base monetaria conforme all'obiettivo

Dal profilo valutario il 1984 è stato caratterizzato da forti fluttuazioni e da un marcato apprezzamento del dollaro americano. Dopo aver raggiunto quotazioni oltre 2,57 in settembre e ottobre, il corso del dollaro sfiorò 2,60, corso questo mai raggiunto dopo il 1976. Nonostante questa notevole ascesa, la Banca nazionale non intervenne sul mercato delle divise.

Nessun intervento sul mercato delle divise

Obiettivo monetario
1985: ancora 3%

Per il 1985, la Direzione generale, d'intesa con il Consiglio federale, ha nuovamente fissato al 3% l'obiettivo di crescita della base monetaria epurata. Come precedentemente, questo obiettivo è da interpretare quale direttiva di massima. Mantenendo invariato l'obiettivo dell'anno precedente, si vuole riaffermare la continuità della politica monetaria.

2. Politica monetaria e mercati finanziari

2.1 Gli aggregati monetari

Nel 1984 la crescita della base monetaria epurata rallentò. Mentre nel 1983 l'aumento fu mediamente del 3,6%, nel 1984 la crescita si assestò attorno al 2,6%. Pertanto l'obiettivo monetario indicato al 3% è stato praticamente conseguito.

Crescita della base monetaria conforme all'obiettivo

Da circa tre anni la base monetaria evolve in modo abbastanza conforme all'obiettivo prefissato. La stabilità della politica monetaria ha agito favorevolmente sull'economia. Da una parte, la crescita regolare della base monetaria, mediamente attorno al 3%, ha determinato la diminuzione delle tendenze inflazionistiche; dall'altra, ha contenuto le oscillazioni congiunturali. La politica monetaria ha esplicato effetti positivi anche sulle condizioni dei mercati finanziari interni, sui quali non si verificarono forti oscillazioni dei tassi, poichè l'economia ha potuto regolarmente disporre della necessaria liquidità.

Stabilità della politica monetaria

Evoluzione degli aggregati monetari

	Base monetaria epurata ¹		Massa monetaria M ₁ ²		Massa monetaria M ₂ ³		Massa monetaria M ₃ ⁴	
	mia. Fr. ⁵	Variazioni ⁶ in %	mia. Fr. ⁵	Variazioni ⁶ in %	mia. Fr. ⁵	Variazioni ⁶ in %	mia. Fr. ⁵	Variazioni ⁶ in %
1979	30,5	6,8	62,8	9,0	88,7	10,0	196,6	9,4
1980	28,1	-7,0	57,2	-9,0	104,4	17,6	209,4	6,5
1981	28,0	-0,5	55,1	-3,6	118,0	13,1	220,5	5,3
1982	28,7	2,6	56,8	3,0	122,7	4,0	228,2	3,5
1983	29,7	3,6	61,1	7,6	118,8	-3,2	243,9	6,9
1984	30,5	2,6	62,8 ⁷	2,7 ⁷	128,0 ⁷	7,8 ⁷	261,2 ⁷	7,1 ⁷
1984								
1° trimestre	30,4	1,1	62,4	1,5	122,2	4,7	255,2	7,0
2° trimestre	30,1	3,0	63,0	3,0	125,4	6,3	259,2	6,4
3° trimestre	30,1	2,9	61,3	3,3	128,8	8,0	261,8	7,0
4° trimestre	31,3	3,2	64,5 ⁷	3,0 ⁷	135,4 ⁷	11,9 ⁷	268,7 ⁷	7,9 ⁷

¹ Base monetaria epurata = Banconote in circolazione e averi in conto giro presso la Banca nazionale dedotti i crediti di fine periodo

² Massa monetaria M₁ = Contante in circolazione e depositi a vista di residenti presso banche

³ Massa monetaria M₂ = M₁ e depositi a termine nonché depositi a vista e a termine in valuta estera di residenti presso banche

⁴ Massa monetaria M₃ = M₂ e fondi a risparmio di residenti presso banche

⁵ Media dei valori giornalieri

⁶ Media annuale o trimestrale delle variazioni su dodici mesi

⁷ Senza dicembre

Come di regola, la massa monetaria M₁ ha seguito, con qualche ritardo, l'andamento della base monetaria epurata. Normalmente M₁ reagisce abbastanza rapidamente a cambiamenti della politica monetaria svizzera e alle conseguenti fluttuazioni della base monetaria epurata, come chiara-

Diminuzione del tasso di espansione di M₁

Sviluppo parallelo fra
massa monetaria M_2 e
reddito sociale

mente è avvenuto in questi ultimi tre anni. L'allentamento della politica monetaria nel 1982 ha accelerato la crescita della massa monetaria M_1 , mentre dall'inizio del 1983 l'appiattimento dell'espansione della base monetaria epurata determinò la contrazione della crescita di M_1 dal 7,6% al 2,7% nel 1984.

Contrariamente a M_1 la massa monetaria M_2 è, nel breve periodo, meno vincolata alla base monetaria epurata. L'espansione di M_2 reagisce in modo più evidente alle oscillazioni congiunturali del reddito sociale svizzero. La recessione del 1982 si evidenziò quindi in una diminuzione di M_2 , mentre la ripresa congiunturale del 1984 ne comportò una espansione accelerata. Tuttavia, ciò non significa che la politica monetaria della Banca nazionale non abbia effetto alcuno su M_2 , ma è la politica monetaria degli anni passati a determinare ancora l'evoluzione del reddito sociale nominale.

2.2 I mercati finanziari

Mercato monetario

Aumento degli averi in
conto giro

La liquidità del mercato, calcolata sugli averi in conto giro di banche, commercio e industria presso la Banca nazionale, nel 1984 ammontava mediamente a 7,8 mia. di franchi e quindi si situava al 3,6% sopra il livello dell'anno precedente. La liquidità, alla fine dei trimestri più importanti, risultava mediamente del 3,1% superiore all'anno precedente. Per la liquidità di fine periodo, le banche hanno ancora fatto ricorso soprattutto al credito tradizionale della banca d'emissione (titoli, lombard, corrispondenti svizzeri).

Rialzo dei tassi sugli
eurofranchi

Come già nel 1983, anche nel periodo in rassegna, i tassi sull'eurofranco mostrano una modesta tendenza al rialzo, pur con oscillazioni relativamente forti. Dopo una fase di stabilità all'inizio dell'anno, salirono continuamente da maggio a ottobre, per poi scendere lievemente verso fine anno. Nella media annuale si situarono quindi appena sopra a quella dell'anno precedente.

Livellamento dei tassi
sui mercati monetario e
dei capitali

Di regola, in periodi di espansione congiunturale, i tassi di interesse sul mercato monetario aumentano più di quelli sul mercato dei capitali e quindi rapidamente il livello dei tassi su entrambi i mercati si pareggia. Nel corso dell'anno, e particolarmente nel secondo semestre del 1984, si è ridotta la differenza con i tassi del mercato monetario tedesco. Per contro all'inizio

dell'anno il divario con i tassi americani aumentò ancora, ma nel secondo semestre, in seguito alla diminuzione dei tassi di interesse sul dollaro, la differenza si attenuò.

La rendita dei crediti contabili emessi dalla Confederazione sul mercato monetario e i tassi dei depositi fissi delle grandi banche si muovevano abbastanza in sintonia con quelli dell'eurofranco. Invariati rimasero i tassi ufficiali della Banca nazionale; 4% il tasso di sconto e 5½% quello sulle anticipazioni.

Ascesa dei tassi sui depositi fissi

Crediti di rifinanziamento della Banca nazionale

Mese	Crediti di rifinanziamento in mio. di Fr. – Media dei valori giornalieri							
	Crediti swap		Crediti di sconto e di anticipazione		Totali		di cui crediti di rifinanziamento di fine periodo ¹	
	(1)		(2)		(3) = (1) + (2)		(4)	
	1983	1984	1983	1984	1983	1984	1983	1984
Gennaio	10 664	11 906	872	1 172	11 536	13 078	858	837
Febbraio	9 819	12 279	493	585	10 312	12 864	132	113
Marzo	10 164	12 142	838	827	11 002	12 969	740	441
Aprile	9 713	11 318	471	1 158	10 184	12 476	257	708
Maggio	9 603	11 922	1 193	601	10 796	12 523	677	146
Giugno	9 485	11 860	703	1 078	10 188	12 938	788	681
Luglio	9 513	11 637	910	1 005	10 423	12 642	562	716
Agosto	9 566	11 932	1 066	916	10 632	12 848	389	595
Settembre	10 503	12 535	828	967	11 331	13 502	579	530
Ottobre	10 421	12 047	990	1 072	11 411	13 119	608	525
Novembre	11 476	12 878	741	910	12 217	13 788	242	529
Dicembre	14 339	15 966	878	1 300	15 217	17 266	1 280	1 443

¹ Corrisponde alla differenza fra base monetaria e base monetaria epurata.

Mercato valutario e corso dei cambi

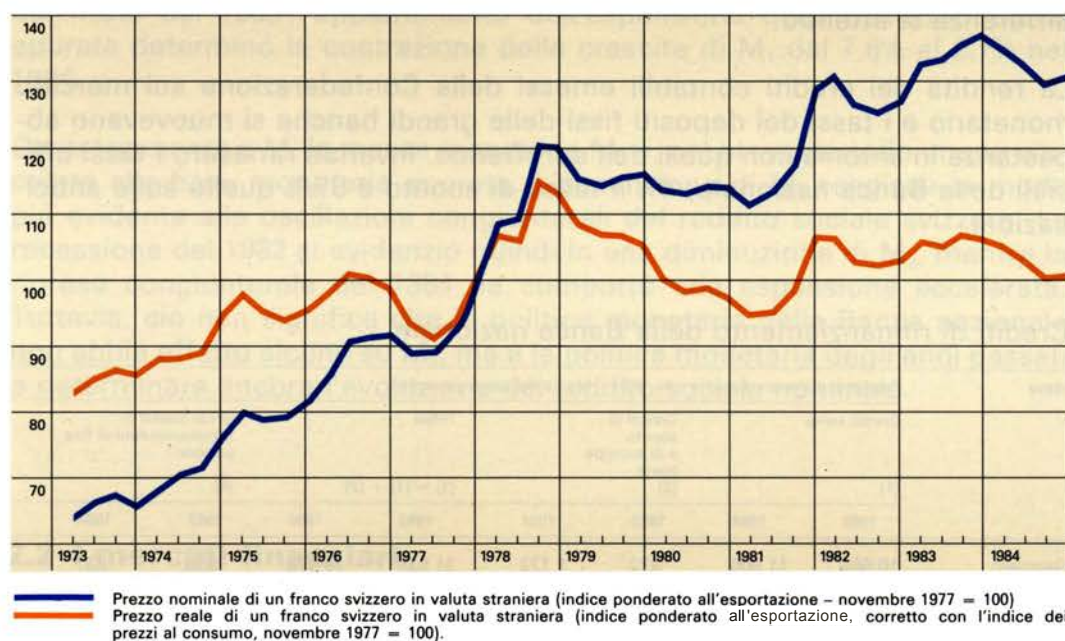
Il corso del franco, rispetto alle valute più importanti per l'economia svizzera, non ha avuto un andamento unitario. Pur con molte oscillazioni, il corso del franco contro dollaro salì fino a fine anno ad un livello mai raggiunto da otto anni. Anche lo yen giapponese salì notevolmente. Per contro il marco tedesco guadagnò ben poco nei confronti del franco svizzero. Mentre il corso della lira italiana rimase praticamente invariato rispetto all'anno precedente, il franco francese e la sterlina inglese persero qualcosa.

Più elevato il corso del dollaro

L'indice del corso nominale del franco svizzero, ponderato in base alle esportazioni verso i 15 più importanti partners commerciali, durante il 1984 diminuì. Mediamente si situò attorno al 2,2% sotto il livello dell'anno prece-

Flessione del valore esterno nominale e reale del franco svizzero

Tasso nominale e reale del franco svizzero



dente. Poichè il rincaro in Svizzera era inferiore a quello della maggior parte dei paesi partners commerciali, il tasso di cambio reale diminuì maggiormente (-3,5%).

Mercato dei capitali

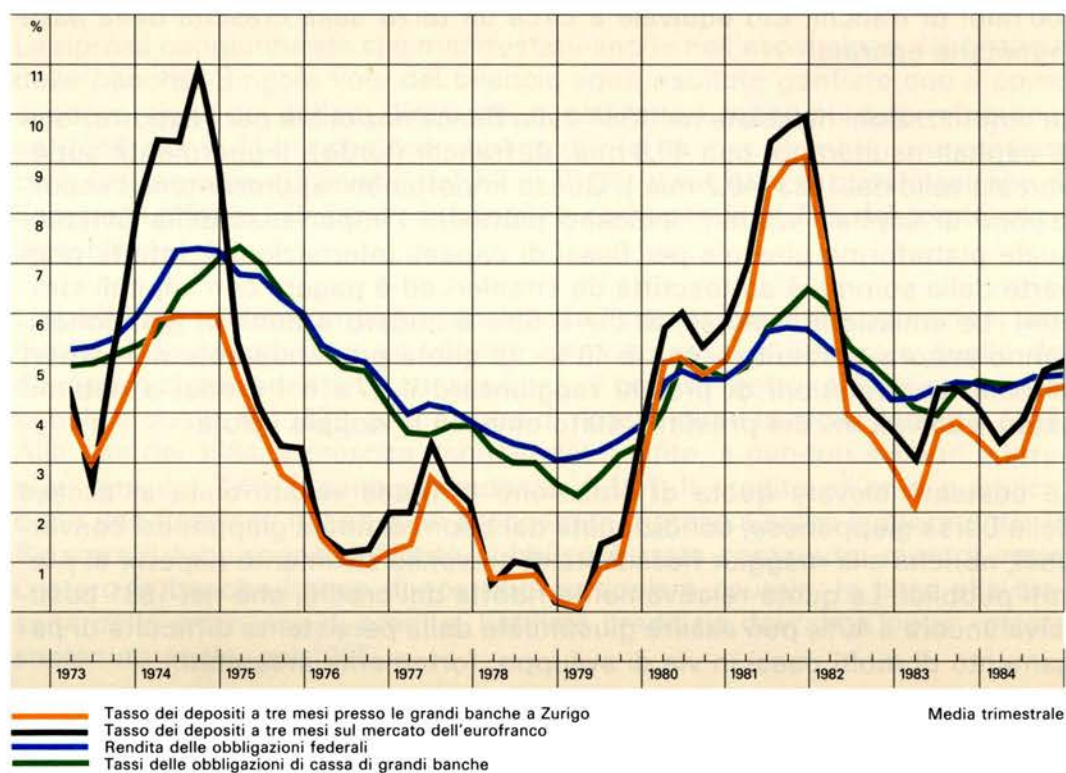
Livello leggermente più elevato dell'interesse sul mercato dei capitali

I tassi sul mercato delle obbligazioni salirono leggermente nell'anno in rassegna. Nel mese di maggio, le cedole dei debitori di prim'ordine vennero aumentate di $\frac{1}{4}$ di punto percentuale, e la rendita media delle obbligazioni della Confederazione oscillò - tenuto conto della disdetta - fra il 4,20% (5 gennaio) e il 4,79% (17 ottobre).

Domanda invariata di denaro fresco al mercato svizzero dei capitali

La domanda al mercato dei capitali, con emissione pubblica di azioni e prestiti obbligazionari di debitori svizzeri e stranieri (escluse le conversioni), fu nel 1984 di 19,8 mia. di franchi e quindi pressochè uguale a quella dell'anno precedente. La quota delle emissioni di debitori obbligazionari svizzeri scese dal 44% al 35%.

Tassi del mercato monetario e dei capitali



La ripartizione in base alle categorie di debitori indica, rispetto al 1983, un cambiamento di poco rilievo. Fra i debitori svizzeri, soltanto la Confederazione e le Centrali delle obbligazioni fondiarie hanno chiesto più mezzi rispetto al periodo precedente. La domanda di cantoni e comuni, che nel 1982 e 83 era aumentata notevolmente, nel 1984 tornò a diminuire. Lo stesso vale per l'industria e le centrali energetiche. La Confederazione, più importante debitore singolo, prese sul mercato circa 1,6 mia. di franchi di cui 0,5 mia. con conversioni. I suoi rimborsi al mercato dei capitali ammontarono a circa 0,7 mia. di franchi. Con 13,7 mia. di franchi alla fine del 1984, i prestiti costituivano circa il 60% del debito fruttifero della Confederazione.

Diminuita la domanda di capitali da parte di comuni e industria

Acquisti sul mercato obbligazionario

La Banca nazionale continuò la diversificazione del suo attivo, avviata nel 1982, e acquistò, nell'anno in rassegna, obbligazioni per un importo netto di 300 mio. di franchi. Ciò equivale a circa un terzo della crescita della base monetaria epurata.

L'esportazione di capitali supera di poco il livello del 1983

Le autorizzazioni rilasciate nel 1984 dalla Banca nazionale per l'esportazione di capitali risultarono, con 40,9 mia. di franchi (lordo), leggermente superiori al livello del 1983 (40,2 mia.). Questi importi non rappresentano l'esportazione di capitali svizzeri, indicano piuttosto l'importanza della Svizzera quale piattaforma girevole per flussi di capitali internazionali. Infatti, gran parte della somma è sottoscritta da stranieri ed è pagata con capitali stranieri. Le emissioni di notes, di cui il 53% è andato a debitori giapponesi, hanno ancora costituito – con il 48% – la quota preponderante nell'export globale. Le emissioni di prestiti raggiunsero il 27% e i crediti a debitori esteri il 25%. Il 9% dei prestiti è stato emesso in doppia valuta.

Elevata la quota dell'emissione notes

La costante elevata quota di emissione di notes va attribuita all'ascesa della borsa giapponese, condizionata dal boom di notes giapponesi convertibili, nonché alla maggior flessibilità di un simile strumento rispetto ai prestiti pubblici. La quota relativamente ridotta dei crediti, che nel 1981 costituiva ancora il 40%, può essere giustificata dalla persistente difficoltà di pagamento di molti paesi in via di sviluppo, fortemente indebitati.

Sempre ridotta la quota dei paesi in via di sviluppo

Ripartito per gruppi di paesi, il quadro risulta leggermente mutato rispetto al 1983. La parte spettante ai paesi industrializzati, rispetto al volume complessivo delle esportazioni di capitali autorizzate, regredì dal 79% al 74%, mentre quella dei paesi in via di sviluppo aumentò, per la prima volta dopo il 1980, fino al 9%. Le organizzazioni internazionali per lo sviluppo, specialmente la Banca mondiale, attinsero il 14% (1983: 11%). Il rimanente 3% andò agli Stati dell'Opep e ai paesi ad economia centralizzata.

Esportazioni di capitali autorizzate, per gruppi di paesi (in percentuale)

Gruppi di paesi	1980	1981	1982	1983	1984
Paesi industriali	68,7	71,1	74,7	78,7	73,7
Paesi in via di sviluppo	14,7	14,0	9,9	8,5	8,8
Paesi ad economia centralizzata					
– Europa orientale	3,1	4,2	1,4	1,1	1,9
– altri	0,5	0,3	–	–	0,4
Opep	1,9	1,4	0,3	0,6	1,0
Organizzazioni internazionali ¹	11,1	9,0	13,7	11,1	14,2
Totali in percentuale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totali in mia. di franchi	23,3	32,2	37,5	40,2	40,9

¹ Banca mondiale, Adb, Eib, Idb, Ceca, Euratom, Fondo di ricostituzione del Consiglio d'Europa.

2.3 Bilancio delle banche

La ripresa congiunturale si è manifestata anche nell'espansione del bilancio delle banche. Singole voci del bilancio sono risultate gonfiate con il corso di conversione del dollaro. Entrambi questi fattori congiunti determinarono, nel 1984, per le 71 banche con obbligo di riferire mensilmente, una crescita della loro somma di bilancio dal 7,2 al 10,0%. Il risultato di questo gruppo di banche si cifra in 545,8 mia. di franchi e corrisponde al 75% del totale complessivo.

Accelerazione della crescita del bilancio

L'attività più vivace comportò soprattutto l'espansione delle operazioni creditizie. Esse assorbono un volume di mezzi assai superiore a quello dei due esercizi precedenti. La concessione di credito (netto) è stata pressoché uguale a quella del 1979, primo anno di ripresa dopo la recessione del 1978. Alla fine del 1984 la crescita annuale del credito, a debitori svizzeri e stranieri, era del 7,4% (l'anno precedente: 5,1%). Il credito all'ente pubblico, dopo una flessione nel periodo precedente, riprese a salire leggermente. In Svizzera il fabbisogno dell'ente pubblico è stato contenuto, mentre verso l'estero le banche hanno dimostrato particolare cautela. In base alla crescita delle promesse di credito, l'attività creditizia dovrebbe poter restare sostenuta anche nel 1985.

Espansione nel settore del credito

La quota derivante dall'espansione del deposito, non usata per operazioni creditizie nel 1984, è stata in gran parte investita sull'euromercato. Le banche aumentarono i loro averi netti nelle operazioni interbancarie non solo incrementando i loro averi, ma anche riducendo i loro impegni. Esse hanno potuto accrescere – in parte a dipendenza del corso dei cambi – anche la loro consistenza in titoli del mercato monetario.

Elevato l'avere netto nelle operazioni interbancarie

Fra le passività del bilancio delle banche si è registrata nel 1984 una forte espansione dei depositi fissi. La voce «conti creditori a termine» è aumentata notevolmente in parte, per la rivalutazione delle posizioni in dollari e in parte per nuovi depositi «effettivi». La loro quota di bilancio ha raggiunto il 24%, ossia un nuovo massimo assoluto. L'attrattiva dei depositi fissi salì nel corso dell'anno in rapporto all'aumento dei tassi di interesse a breve. Questi ultimi raggiunsero, a momenti, il livello degli interessi delle obbligazioni di cassa.

Boom dei depositi fissi

Gli altri depositi della clientela aumentarono minimamente. La quota dei depositi a vista, che negli ultimi anni manifestò una tendenza regressiva, scese ancora. Quella dei depositi a risparmio restò invariata mentre, in questo settore, i conti con condizioni speciali (conti salari e altri) guadagnarono ulteriore terreno rispetto al risparmio convenzionale. Anche nell'anno in

Minima crescita degli altri depositi della clientela

rassegna, i conti a risparmio conseguirono un seppur minimo interesse reale positivo.

Aumentata l'emissione di obbligazioni proprie

Nel 1984, la crescita degli impegni a lungo termine delle banche è da attribuire, prevalentemente, all'emissione di obbligazioni proprie. Per contro la vendita delle obbligazioni di cassa non fu concorrenziale, visto il tasso di interesse assai ridotto rispetto ad altri collocamenti.

Aumento delle operazioni fiduciarie

Anche le operazioni fiduciarie profittarono sia dell'aumento dei tassi di interesse per depositi a breve, sia dell'ascesa del dollaro. Il volume dei depositi fiduciari delle 71 banche con obbligo di riferire mensilmente (quota di mercato del 38%), aumentò del 24,2% a 86,2 mia. di franchi. In questo particolare settore, l'aumento non costituisce tuttavia un fatto fuori del comune.

2.4 Misure speciali di politica monetaria e valutaria

Esportazione di capitali soggetta ad autorizzazione

Base giuridica: art. 8 della legge sulle banche

In base all'articolo 8 della legge federale sulle banche, la negoziazione di prestiti esteri e di buoni (notes) a medio termine, come pure la concessione di crediti a debitori non residenti da parte di banche e società finanziarie in Svizzera o nel Principato del Liechtenstein, è soggetta ad autorizzazione quando l'importo di queste operazioni è di 10 o più mio. di franchi e la loro durata è di uno o più anni.

Rinuncia al calendario dal 1. 1. 1984

Nel solco di una ulteriore liberalizzazione dell'esportazione di capitali, la Banca nazionale rinunciò, dal primo gennaio 1984, a fissare il calendario con il quale limitava il numero delle emissioni pubbliche da parte di debitori non residenti. Da allora la Banca nazionale si limita, a richiesta, ad informare le banche capofila circa il numero, il volume e i termini di sottoscrizione dei progetti già approvati, e ciò per prevenire una concentrazione di prestiti. Il massimale per singolo prestito è stato elevato da 100 a 200 mio. di franchi e questo nuovo limite vale ora anche per i prestiti in doppia valuta.

Modificato l'obbligo di deposito per notes

Inoltre, a metà gennaio è stato leggermente modificato l'obbligo per il deposito di notes: d'ora in poi, anche questi titoli potranno essere custoditi in deposito presso la SEGA.

Obbligazioni di cassa

In base all'articolo 10 della legge federale sulle banche, gli istituti con una somma di bilancio di almeno 20 mio. di franchi sono obbligati a informare la Banca nazionale prima di aumentare il tasso di interesse delle proprie obbligazioni di cassa.

Base giuridica: art. 10
legge sulle banche

Nel mese di settembre la Banca nazionale ha accolto, per la prima volta, la richiesta di singole banche di emettere obbligazioni di cassa con scadenza a 2 anni. Questo cambiamento di prassi fa seguito alla decisione, presa nel 1981, di ridurre gli interventi sull'andamento dei tassi di interesse. Ciò consente alle banche una maggiore flessibilità nella raccolta di mezzi.

Durata minima 2 anni

Nel mese di novembre la Banca nazionale, con lettera circolare, comunicò alle banche che, da allora, essa si sarebbe limitata a ricevere le informazioni relative a singoli aumenti dei tassi di interesse. Prima, la Banca nazionale informava sempre le altre banche quando una grande banca, o un gruppo di banche, intendeva aumentare di oltre $\frac{1}{4}\%$ l'interesse sulle obbligazioni di cassa, dando così agli altri istituti la possibilità di adottare contemporaneamente un analogo provvedimento. In questo modo si vollero agevolare le intese fra banche in materia di tassi di interesse. Considerazioni di natura giuridica e di politica concorrenziale determinarono la Banca nazionale a riconsiderare la prassi vigente.

Modificata la procedura
di informazione

Partecipazione della Banca nazionale a promesse di credito e loro impiego alla fine del 1984

	Promessa di credito originaria	Crediti in essere		Crediti aperti
		fine 1983	fine 1984	fine 1984
1. Accordi - swaps				
Federal Reserve Bank of NY	4 mia. \$	—	—	4 mia. \$
Bank of Japan	200 mia. yen	—	—	200 mia. yen
Bri	600 mio. \$	—	—	600 mio. \$
2. Crediti multilaterali				
Accordi generali di prestito (Gab)	1020 mio. Dsp	—	0	1020 mio. Dsp ¹
Fondo «Witteveen» dell'Fmi	650 mio. Dsp	635,8 mio. Dsp	592,8 mio. Dsp	0
Crediti delle banche centrali 1981 all'Fmi	150 mio. Dsp	117,9 mio. Dsp	0	0
Promessa di credito alla Bri a favore dell'Fmi	180 mio. Dsp		61,4 mio. Dsp	118,6 mio. Dsp
3. Crediti bilaterali				
Portogallo ²	30 mio. \$	15 mio. \$	0	0
Turchia ²	45,5 mio. \$	45,5 mio. \$	45,5 mio. \$	0
Jugoslavia ²	80 mio. \$	80 mio. \$	80 mio. \$	0

¹ È stato convenuto che, in caso di un ricorso ai Gab, verrebbe computato il credito di 180 mio. di Dsp., concesso alla Bri a favore dell'Fmi. Alla fine del 1984 i crediti in essere rappresentano 958,6 mio. di Dsp.

² Con garanzia federale.

Partecipazione della Banca nazionale a misure valutarie internazionali

Nessuna nuova promessa di sostituzione alla Bri

La Banca nazionale, negli anni 1982 e 1983, aveva partecipato con promesse di sostituzione ai crediti di transizione concessi dalla Banca dei regolamenti internazionali (Bri) a favore dei paesi fortemente indebitati. Queste facilitazioni vennero a scadere nel 1983 o sostituite con altri crediti. Nel 1984 la Banca nazionale non rilasciò nuove promesse di sostituzione.

Il Portogallo ha rimborsato il credito

Il credito di 30 mio. di dollari, concesso al Portogallo dalla Banca nazionale con la garanzia della Confederazione, è stato interamente rimborsato nel mese di settembre. Il prestito, concesso nel 1977, era la quota di un aiuto al Portogallo per superare la sua difficile situazione economica. Vi avevano partecipato dodici paesi dell'Ocse e il Venezuela. La messa a disposizione del credito era vincolata alla stipulazione di un accordo fra Portogallo e Fondo monetario internazionale (Fmi), con prescrizioni di politica economica.

Rimborsato alle banche d'emissione il credito concesso all'Fmi

Per finanziare l'accresciuta attività creditizia dell'Fmi, diverse banche d'emissione gli avevano concesso nel 1981 crediti per un ammontare di 1100 mio. di diritti speciali di prelievo (Dsp). La Banca nazionale vi aveva partecipato con 150 mio. di Dsp. Nel mese di novembre 1984 il credito è stato completamente rimborsato.

Nuova promessa di credito all'Fmi

Alla fine di aprile si concordò una promessa di credito all'Fmi, per un ammontare di 6 mia. di Dsp, tramite la Bri e 19 paesi industriali nonchè l'Arabia-Saudita. La Banca nazionale partecipò a questo sportello con 180 mio. di Dsp (circa 415 mio. di franchi). Alla fine del 1984 erano stati prelevati 61,4 mio. di Dsp.

Adesione della Svizzera agli Accordi generali di prestito

In base a un decreto federale, approvato dal parlamento nel dicembre del 1983, e al relativo decreto del Consiglio federale, la Svizzera aderì agli Accordi generali di prestito (Gab) dell'Fmi, quale membro a pieno diritto, il 10 aprile 1984. La Banca nazionale diventa garante per il finanziamento di eventuali crediti all'Fmi, nell'ambito dei Gab. La quota della Svizzera, alla promessa di credito globale che è di 17 mia. di Dsp, ammonta a 1020 mio. di Dsp (circa 2,3 mia. di franchi). Con l'adesione ai Gab la Svizzera è diventata membro del Gruppo dei dieci, al quale finora apparteneva come osservatore. Nel decreto del Consiglio federale del 4 aprile 1984, oltre le disposizioni esecutive per l'adesione, sono regolate le questioni concernenti la rappresentanza in seno al Gruppo dei dieci, la procedura di consultazione fra Confederazione e Banca nazionale, nonchè le comunicazioni alle camere federali.

3. Bilancio e conto profitti e perdite

3.1 Principali voci del bilancio dal 1946

Attivi

Anno	Oro in cassa ¹	Divise	Buoni del tesoro esteri in franchi svizzeri; Dsp ²	Depositi presso banche centrali estere con garanzia di cambio	Portafoglio svizzero			Totale	Anticipazioni su pegno	Titoli	Disponibilità presso corrispondenti in Svizzera	Perdite sulle divise e sull'oro
					Effetti svizzeri	Buoni del tesoro ³	Obbligazioni sconstate					
<i>in milioni di franchi</i>												
1946	4 949,9	158,0	—	—	46,1	14,5	13,9	74,5	164,2	52,7	51,7	—
1947	5 256,2	102,5	—	—	116,3	20,1	18,8	155,2	246,6	48,4	68,6	—
1948	5 821,0	236,6	—	—	115,2	1,5	8,8	125,5	79,0	47,4	50,4	—
1949	6 240,2	260,0	—	—	81,4	2,0	0,7	84,1	31,0	39,7	26,7	—
1950	5 975,8	256,4	—	—	165,3	31,5	4,4	201,2	85,0	40,9	60,3	—
1951	6 003,8	227,6	—	—	233,8	4,6	12,7	251,1	58,9	39,9	53,0	—
1952	5 876,1	490,9	—	—	243,9	—	1,8	245,7	64,0	40,1	37,5	—
1953	6 086,1	522,2	—	—	190,8	14,7	1,1	206,6	65,2	35,5	34,9	—
1954	6 323,4	649,8	—	—	91,6	2,0	9,6	103,2	116,6	46,5	41,3	—
1955	6 686,3	624,1	—	—	129,2	2,0	23,0	154,2	131,8	45,9	47,8	—
1956	7 102,9	627,0	—	—	170,9	21,5	80,0	272,4	186,9	45,7	56,1	—
1957	7 383,5	781,4	—	—	193,9	—	31,9	225,8	52,0	45,3	41,4	—
1958	8 329,3	560,9	—	—	56,0	—	2,3	58,3	21,8	44,6	33,0	—
1959	8 369,3	534,6	—	—	50,6	—	7,3	57,9	39,7	44,2	45,2	—
1960	9 454,7	583,0	—	—	49,2	—	4,3	53,5	37,8	43,3	45,1	—
1961	11 078,0	842,4	—	—	62,2	—	7,3	69,5	66,3	42,9	58,3	—
1962	11 543,3	867,4	207,0	—	67,4	45,0	11,2	123,6	71,7	42,8	77,8	—
1963	12 203,8	1 083,3	207,0	—	87,5	35,0	19,7	142,2	97,5	51,7	61,5	—
1964	11 793,6	1 679,1	432,0	431,3	109,8	24,8	28,0	162,6	77,7	65,3	75,3	—
1965	13 164,2	852,6	432,0	428,5	98,1	9,5	31,5	139,1	38,9	92,9	66,1	—
1966	12 297,4	2 060,3	432,0	518,9	97,8	16,7	43,3	157,8	109,3	181,7	81,5	—
1967	13 369,7	1 986,7	432,0	173,9	99,4	—	43,1	142,5	86,6	181,9	72,4	—
1968	11 355,8	5 601,2	1 442,0	108,3	256,2	6,8	25,5	288,5	160,1	180,6	99,7	—
1969	11 434,5	5 792,9	1 851,0	—	584,7	118,5	28,2	731,4	277,1	170,2	89,5	—
1970	11 821,3	8 441,1	1 851,0	—	306,6	71,0	21,4	399,0	223,5	156,0	82,8	—
1971	11 879,4	10 323,3	4 278,0	—	78,1	—	2,4	80,5	28,5	10,8	72,4	1 243,5 ⁴
1972	11 879,7	12 323,1	4 278,0	—	770,3	152,0	13,8	936,1	418,8	—	142,3	1 243,5 ⁴
1973	11 892,7	12 519,9	4 613,0	—	862,7	200,0	35,0	1 097,7	557,7	—	281,8	1 243,5 ⁴
1974	11 892,7	11 570,6	5 403,0	—	2 166,8	484,0	43,5	2 694,3	699,9	92,5	166,9	621,5 ⁴
1975	11 892,7	14 705,8	5 403,0	—	1 706,5	227,0	5,4	1 938,9	200,2	3,7	136,3	621,5 ⁴
1976	11 903,9	20 426,5	5 222,0	—	912,5	375,0	13,3	1 300,8	157,0	63,8	160,3	—
1977	11 903,9	20 514,2	3 949,0	—	1 207,4	267,0	44,7	1 519,1	197,5	559,1	171,6	—
1978	11 903,9	28 981,8	2 028,5	—	214,6	—	21,5	236,1	49,6	348,0	185,7	2 593,5 ⁵
1979	11 903,9	26 390,4	—	—	1 532,2	10,0	38,3	1 580,5	886,4	963,4	288,6	1 110,9 ⁵
1980	11 903,9	27 355,6	11,4	—	2 285,1	152,0	48,4	2 485,5	919,8	1 212,2	289,6	—
1981	11 903,9	25 494,8	0,2	—	2 710,0	256,0	40,9	3 006,9	2 513,9	1 018,4	399,6	—
1982	11 903,9	31 872,8	6,3	—	2 076,8	109,2	2,1	2 188,1	1 559,6	1 268,3	314,0	—
1983	11 903,9	32 677,5	28,7	—	2 524,5	149,2	2,6	2 676,3	2 408,6	1 562,5	346,4	—
1984	11 903,9	38 876,0	23,2	—	2 455,4	293,5	—	2 748,9	2 677,9	1 773,6	500,8	—

¹ Valutazione dal 10 maggio 1971: 1 kg oro fino = Fr. 4 595,74; prima: Fr. 4 869,80.

² Dal 1980, diritti speciali di prelievo.

³ Dal 1948, esclusivamente buoni del tesoro della Confederazione; dal 1979, inclusi i crediti contabili del mercato monetario.

⁴ Riconoscimento di debito della Confederazione, come al decreto federale del 15 dicembre 1971.

⁵ Coperto con riserve tacite sull'oro.

Passivi

Banconote in circolazione	Coper- tura aurea delle banco- note in circo- lazione	Impegni a vista					Riserve minime delle banche	Impegni a termine	Adegua- mento della valu- tazione delle divise	Capitale sociale e fondo di riserva	Accantonamenti <i>per rischi sulle divise</i>	altri	Totale del bilancio	Anno
		Totale	di cui Conti giro delle banche del com- mercio e del- l'industria	Conti della Confede- razione	Conti degli accordi di paga- mento e di clear- ing	Depo- siti di banche estere ⁶								
<i>in milioni di franchi</i>	%	<i>in milioni di franchi</i>												
4 090,7	121,00	1 164,6	662,3	194,6	223,5	—	—	—	67,5	—	7,8	5 499,8	1946	
4 383,4	119,91	1 172,3	722,3	127,2	263,4	—	—	—	68,0	—	5,1	5 932,1	1947	
4 594,3	126,70	1 242,8	960,0	11,2	221,7	—	—	337,1	68,5	—	5,1	6 400,6	1948	
4 566,3	136,66	1 731,1	1 334,8	105,8	249,6	—	—	200,0	69,0	—	4,1	6 721,9	1949	
4 663,8	128,13	1 773,1	1 042,1	485,6	170,2	—	—	—	69,5	—	4,4	6 658,6	1950	
4 927,3	121,85	1 528,8	1 101,9	225,4	159,9	—	—	—	70,0	—	3,6	6 675,9	1951	
5 121,9	114,73	1 453,9	1 209,2	78,9	126,8	—	—	—	70,5	—	3,9	6 796,8	1952	
5 228,5	116,40	1 540,9	1 147,3	157,3	171,5	—	—	—	71,0	—	5,3	6 996,8	1953	
5 411,6	116,85	1 692,2	1 255,2	216,1	171,5	—	—	—	71,5	—	4,8	7 327,2	1954	
5 515,5	121,23	1 990,4	1 623,8	268,9	82,1	—	—	—	72,0	—	13,4	7 738,2	1955	
5 809,7	122,26	2 286,4	1 570,6	609,2	89,2	—	—	—	73,0	—	16,0	8 340,1	1956	
5 931,2	124,49	2 393,0	1 831,1	471,1	74,7	—	—	—	74,0	—	17,1	8 574,6	1957	
6 109,3	136,34	2 726,4	2 541,2	105,7	61,3	—	—	—	75,0	—	16,8	9 098,9	1958	
6 343,9	131,83	2 535,3	2 330,7	165,6	22,1	—	—	—	76,0	—	17,0	9 141,5	1959	
6 854,1	137,94	2 756,4	2 288,4	416,6	33,3	—	—	390,3	77,0	—	18,4	10 266,2	1960	
7 656,0	144,70	2 947,0	1 996,1	662,5	37,2	231,5	1 035,0 ⁷	293,5	78,0	—	21,7	12 206,6	1961	
8 506,1	135,71	2 799,7	2 294,2	355,9	30,0	98,0	1 035,0 ⁷	373,0	79,0	—	22,9	12 994,7	1962	
9 035,4	135,07	3 187,8	2 700,0	389,4	39,3	31,8	1 035,0 ⁷	357,3	80,0	—	26,1	13 910,2	1963	
9 721,8	121,31	3 270,6	2 907,9	291,5	24,4	25,6	1 035,0 ⁷	433,2	81,0	—	28,7	14 787,6	1964	
10 042,5	131,08	3 215,4	3 005,0	126,2	20,9	44,3	1 035,0 ⁷	602,0	82,0	—	37,1	15 287,6	1965	
10 651,1	115,46	3 430,5	2 982,2	375,2	23,3	34,4	1 035,0 ⁷	389,0	83,0	—	37,2	15 922,3	1966	
11 326,8	118,04	4 144,9	3 810,8	230,7	29,0	53,9	—	550,0	84,0	—	52,2	16 519,0	1967	
12 047,3	94,26	6 413,6	5 776,2	505,0	33,4	75,1	—	233,1	85,0	—	69,2	19 339,7	1968	
12 518,4	91,34	6 954,8	6 353,4	493,0	40,0	49,6	—	141,9	86,0	—	105,0	20 482,5	1969	
13 106,0	90,20	8 410,1	7 749,6	405,3	18,3	208,4	—	401,7	87,0	—	145,0	23 095,3	1970	
14 309,9	83,01	11 854,4	10 701,6	713,7	15,3	393,1	516,4 ⁸	313,1	88,0	665,2	160,0	28 014,6	1971	
16 635,0	71,41	11 020,8	9 312,6	1 380,3	17,0	279,5	2 029,3 ⁹	75,2	89,0	783,7	210,0	31 362,9	1972	
18 296,2	65,00	9 036,1	8 234,9	458,2	7,8	296,7	2 872,0 ⁹	229,6	90,0	547,7	290,0	32 297,8	1973	
19 435,8	61,19	10 367,1	9 505,0	714,5	—	114,8	347,8 ⁹	1 233,2	91,0	157,7	360,0	33 260,6	1974	
19 127,8	62,17	13 296,0	11 478,5	1 623,8	—	150,0	165,3 ⁹	379,8	92,0	389,7	380,0	34 991,0	1975	
19 730,9	60,33	16 648,7	12 643,7	3 817,5	—	146,2	246,2 ⁹	954,8	93,0	—	390,0	39 324,0	1976	
20 396,8	58,36	16 330,2	13 622,8	2 513,8	—	149,3	—	772,2	94,0	—	226,2	38 921,0	1977	
22 499,1	52,91	20 062,8	15 583,9	3 437,7	—	990,6	—	2 893,2	95,0	—	190,2	46 421,0	1978	
23 760,9	50,10	17 735,6	13 207,1	2 209,4	—	2 252,8	—	630,1	95,0	—	143,5	43 244,5	1979	
24 106,3	49,38	16 376,1	13 661,0	402,8	—	2 254,0	—	273,5	95,0	2 157,1	270,0	44 318,7	1980	
23 336,7	51,01	14 958,0	12 466,7	1 513,9	—	908,0	—	500,0	96,0	4 531,3	340,0	44 584,5	1981	
24 477,0	48,63	15 713,5	13 992,7	798,9	—	852,0	—	250,0	97,0	6 564,6	450,0	49 374,2	1982	
24 759,4	48,08	15 229,4	14 229,2	812,0	—	125,4	—	—	98,0	8 565,8	500,0	51 869,2	1983	
26 489,3	44,94	15 537,1	14 227,8	1 102,9	—	130,1	—	—	99,0	10 811,7	490,0	58 748,8	1984	

⁶ Prima del 1961, inclusi nei conti giro delle banche del commercio e dell'industria.

⁷ Conti giro delle banche con vincolo temporaneo.

⁸ Conformemente alla convenzione sulle riserve minime del 16 agosto 1971.

⁹ Riserve minime delle banche sugli impegni in Svizzera e all'estero, secondo il decreto federale del 20 dicembre 1972, rispettivamente del 19 dicembre 1975.

3.2 Conto profitti e perdite Chiuso al 31 dicembre

Oneri	1984	1983
Oneri di esercizio		
Autorità della banca	Fr. 726 305.05	Fr. 722 172.30
Personale	Fr. 49 984 203.08	Fr. 46 602 171.37
Locali	Fr. 16 115 466.80	Fr. 20 355 241.20
Equipaggiamento	Fr. 17 858 037.42	Fr. 9 657 935.30
Spese generali e spese per uffici	Fr. 2 753 950.92	Fr. 2 248 531.04
Informazione e comunicazione	Fr. 1 859 382.95	Fr. 1 638 947.24
Stampati e pubblicazioni	Fr. 547 886.85	Fr. 615 086.20
Circolazione delle banconote	Fr. 18 601 133.45	Fr. 18 658 671.10
Diversi	Fr. 11 786 708.97	Fr. 5 661 665.34
Oneri finanziari		
Interessi sui conti depositi	Fr. 2 766 757.15	Fr. 2 408 350.05
Interessi all'amministrazione federale	Fr. 39 296 111.70	Fr. 42 289 042.10
Interessi sui buoni del tesoro della Confederazione	—.—	Fr. 13 126 329.—
Altri oneri per operazioni di sterilizzazione	—.—	Fr. 167 247.96
Ammortamenti sui titoli in portafoglio	Fr. 90 623 625.30	Fr. 138 467 099.05
Ammortamenti sugli immobili della banca	—.—	Fr. 640 688.55
Imposte	Fr. 2 850 824.90	—.—
Assegnazione alle istituzioni di previdenza	Fr. 5 000 000.—	Fr. 2 500 000.—
Devoluzione alla Fondazione «Centro studi Gerzensee»	Fr. 32 733 028.35	Fr. —.—
Accantonamenti per:		
– fabbricazione delle banconote	Fr. —.—	Fr. 50 000 000.—
– rischi sulle divise	Fr. 2 245 993 205.31	Fr. 2 001 141 124.94
Utile netto	Fr. 7 592 823.20	Fr. 7 592 823.20
	<u>Fr. 2 547 089 451.40</u>	<u>Fr. 2 364 493 125.94</u>

Ricavi	1984	1983
Ricavi di esercizio		
Commissioni	Fr. 3 934 869.10	Fr. 4 755 992.95
Immobili della banca	Fr. 2 816 256.25	Fr. 2 891 870.15
Entrate diverse	Fr. 1 493 695.07	Fr. 1 670 954.07
Ricavi finanziari		
Divise e oro	Fr. 2 391 221 778.53	Fr. 2 228 957 159.16
Sconto	Fr. 23 442 559.65	Fr. 23 650 952.86
Anticipazione	Fr. 21 535 930.65	Fr. 17 737 919.75
Portafoglio titoli	Fr. 100 691 072.55	Fr. 83 231 726.60
Corrispondenti in Svizzera	Fr. 1 953 289.60	Fr. 1 596 550.40
	<u>Fr. 2 547 089 451.40</u>	<u>Fr. 2 364 493 125.94</u>

Conto profitti e perdite: commento

Il conto profitti e perdite della Banca nazionale ha chiuso nel 1984 con una eccedenza di ricavi pari a 2291,3 mio. di franchi. Anche questa volta l'eccedenza è dovuta, principalmente, agli alti interessi sui depositi in dollari; in gran parte (2246,0 mio. di Fr.) essa è stata destinata a consolidare l'accantonamento per i rischi sulle divise.

Il provento dei depositi e delle operazioni in valuta estera fu di 2391,2 mio. di franchi. Il dollaro è stato messo a bilancio al corso medio di dicembre ossia a franchi 2,556 (1983: 2,195 Fr.). L'importo contabilizzato a bilancio come «Adeguamento della valutazione delle divise» è salito a 2590,6 mio. di franchi.

I proventi delle operazioni di sconto e di anticipazione, con 45,0 mio. di franchi, risultarono notevolmente superiori a quelli dell'anno precedente. A una leggera diminuzione dei ricavi di sconto si contrappose una considerevole crescita dei ricavi sulle anticipazioni, dovuta a una maggiore richiesta di crediti.

Con l'aumentata consistenza del portafoglio e con una modesta ascesa dei tassi sul mercato dei capitali, il provento dei titoli di proprietà è salito a 100,7 mio. di franchi.

La spesa globale per il personale, ad effettivi praticamente invariati, è salita a 50,0 mio. di franchi (+ 3,4 mio.).

Sulla spesa per gli immobili, pari a 16,1 mio. di franchi, incidono soprattutto i lavori di adattamento alla succursale di Lugano. Altre spese sono state destinate a migliorare gli impianti di sicurezza e ad agevolare l'esercizio. Nella crescita a 17,9 mio. per spese di equipaggiamento e a 11,8 mio. di franchi per acquisto di materiale si riflettono in particolare i maggiori costi del settore elaborazione elettronica dei dati (Eed).

Praticamente invariata è risultata la spesa, pari a 18,6 mio. di franchi, per l'emissione e la distribuzione di banconote, che comprende i costi per carta, stampa, trasporto e assicurazione. Gli interessi passivi sui conti dell'amministrazione federale, per complessivi 39,3 mio. di franchi, risultano dalla remunerazione sui depositi e sul conto giro della Confederazione.

Gli utili contabili su titoli rimborsati e precedentemente ammortizzati (17,0 mio. di Fr.) sono stati compensati con la spesa per l'ammortamento di quelli acquistati nel periodo in rassegna (107,6 mio. di Fr.). Per saldo è risultato un ammortamento di 90,6 mio. di franchi.

La spesa per l'imposta federale diretta per il biennio 1984 e 1985, pari a 12,9 mio. di franchi, è stata coperta sciogliendo l'accantonamento per imposte (10,0 mio. di Fr.) e addebitando il conto profitti e perdite (2,9 mio. di Fr.).

La Banca nazionale nel 1982 ha devoluto 40,0 mio. di franchi alla fondazione «Centro studi Gerzensee», che essa aveva istituito in occasione del suo 75esimo anno di attività. A suo tempo, per l'acquisto del castello di Gerzensee, venne prelevato un importo di 7,3 mio. di franchi. I rimanenti 32,7 mio. sono stati addebitati al conto profitti e perdite 1984.

4. Organizzazione (dal 1° marzo 1985)

4.1 Autorità di vigilanza

Consiglio della banca	40 membri Presidente: Dr. Edmund Wyss Vicepresidente: Prof. Dr. François Schaller
Comitato della banca	10 membri del consiglio della banca, compresi il presidente e il vicepresidente del medesimo
Comitati locali	3 membri ciascuno; in entrambe le sedi e nelle otto succursali
Commissione di revisione	Presidente: Werner Staub

4.2 Direzione della Banca

Direzione generale	Pierre Languetin, Dr. h. c., Zurigo Dr. Markus Lusser, Berna Dr. Hans Meyer, Zurigo
Segretariato generale	
Segretario generale	Dr. Andreas Frings, direttore, Zurigo
Supplente del segretario generale	Dr. Theodor Scherer, vicedirettore, Berna Dr. Peter Hadorn, vicedirettore, Zurigo
<i>I. Dipartimento (Zurigo)</i>	
Capo del dipartimento	Pierre Languetin, Dr. h. c., presidente della direzione generale
Segretariato	Anna Elisabeth Heeb, capo divisione
Portavoce	Werner Abegg
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Peter Klauser, direttore
Sezione economica	Dr. Georg Rich, direttore
Studi economici	Jean-Pierre Béguelin, condirettore Dr. Hans-Jürg Büttler, consulente economico Dr. Ulrich Kohli, consulente economico Dr. Peter Buomberger, capo divisione (in congedo) Christoph Menzel, capo divisione
Studi bancari	Dr. Max Baltensperger, direttore Dr. Anton Föllmi, vicedirettore Franz Ettl, consulente economico
Sezione giuridica, del personale e dei servizi	Dr. Peter Klauser, direttore
Servizio giuridico	Dr. Peter Klauser, direttore
Servizio del personale	Gerhard Nideröst, direttore
Servizi tecnici	Theo Birchler
Revisione e controllo	Hans Baumgartner, direttore Dr. Robert Meli, vicedirettore
Consulente aziendale	Prof. Dr. Ernst Kilgus, Küssnacht

II. Dipartimento (Berna)

Capo del dipartimento	Dr. Markus Lusser, vicepresidente della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Jean-Pierre Roth, direttore
Sezione operazioni bancarie	Walter Bretscher, direttore
Contabilità generale	Hans-Peter Dosch, condirettore
Cassa della sede	Adolf Lerch, vicedirettore
Corrispondenza e portafoglio	Daniel Ambühl, vicedirettore
Titoli	Max Isenschmid, condirettore
Sezione contante, sicurezza e servizi	Dr. Johann Ammann, direttore
Cassa principale	Valentin Zumwald, cassiere principale Roland Tornare, supplente del cassiere principale Josef Schmidlin, capo divisione
Sicurezza	Alex Huber, capo divisione

III. Dipartimento (Zurigo)

Capo del dipartimento	Dr. Hans Meyer, membro della direzione generale
Supplente del capo del dipartimento	Dr. Mario Corti, direttore
Stato maggiore	Dr. Monique Dubois, vicedirettore
Sezione operazioni monetarie	Hans Stahel, direttore
Divise	Werner Bächtold, vicedirettore
Investimento di divise	Martin Papp, vicedirettore
Portafoglio	Hans Walter Preisig, vicedirettore
Titoli	Albert Kunz, vicedirettore
Sezione informatica	Dr. Christian Vital, direttore Eugen Guyer, condirettore
Traffico dei pagamenti	Eugen Guyer, condirettore
Contabilità	Werner Bolliger, vicedirettore
Corrispondenza	Walter Obi, vicedirettore
Cassa	Roland-Michel Chappuis, vicedirettore
Servizio Eed	Dr. Raymond Bloch, vicedirettore Dr. Jürg Ziegler, capo divisione

Succursali

<i>Aarau</i>	Heinrich Herzog, direttore Fritz Merz, supplente del direttore
<i>Basilea</i>	Rudolf Winteler, direttore Karl Schär, supplente del direttore
<i>Ginevra</i>	Serge Delémont, direttore Jean-Pierre Borel, supplente del direttore
<i>Losanna</i>	Willy Schreyer, direttore Fernand Verdon, supplente del direttore
<i>Lucerna</i>	Dr. Hans Theiler, direttore Daniel Wettstein, supplente del direttore
<i>Lugano</i>	Cesare Gaggini, direttore Franco Poretti, supplente del direttore
<i>Neuchâtel</i>	Francis von Arx, direttore († 14. 10. 1984) Charles Girod, supplente del direttore
<i>San Gallo</i>	René Kästli, libero docente, direttore Alfred Geiger, supplente del direttore

Agenzie proprie

<i>Bienne</i> (sottoposta alla sede di Berna)	Paul Bürgi, capo agenzia
<i>La Chaux-de-Fonds</i> (sottoposta alla succursale di Neuchâtel)	Jacques Jolidon, capo agenzia

Il rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera viene pubblicato in tedesco e francese, nonché, in forma riassuntiva, in italiano e inglese.

Le quattro edizioni sono ottenibili presso il segretariato generale della Banca nazionale svizzera, 3003 Berna, telefono 031/21 02 11.

Composizione e stampa: Staempfli + Cie SA, Berna